

# La Chiesa

I testi seguenti sono tratti da :

- *Castagnola e il suo Patriziato* – Antonio Gilli, Carlo Antonio Gianinazzi e Gastone Cambin - edizioni Patriziato di Castagnola – 2001
- *La famiglia Tosetti e la chiesa parrocchiale di S.Giorgio a Castagnola* – Arte e Cultura – edizioni Gdp – anno 1 / n.3 del 3 dicembre 2016

## La chiesa ieri.....

Il borgo e la chiesa di S. Giorgio di Castagnola sono citati per la prima volta in un documento del 1335 con le frazioni di Ruvigliana, Suvigliana unite a Caprino, e Cavallino sulla riva opposta del lago di Lugano. Negli atti delle visite pastorali dei vescovi di Como, dal 1578 viene menzionata la chiesa, descritta com'era prima dell'ampliamento avvenuto alla metà del XVII secolo, quando la parrocchia si è separata da Lugano.

Ai tempi dei longobardi San Giorgio era tra le dediche preferite, probabilmente per il ruolo militare svolto dal Santo per una parte della sua vita. Non solo la Chiesa di Castagnola, ma altre chiese del Ticino furono dedicate al Santo.

L'organizzazione ecclesiastica nel Medioevo era formata da pochi centri religiosi che, in seguito, si ampliarono staccandosi e formando le parrocchie.

Le istituzioni ecclesiastiche avevano un'amministrazione propria ed erano soggette all'autorità religiosa.

La chiesa di San Giorgio inizialmente apparteneva alla parrocchia di Lugano e il suo parroco, oltre a farne parte, risiedeva a S.Lorenzo.

Dalle carte dell'archivio Patriziale si può intendere che la costruzione della Chiesa sia iniziata intorno al 1618. A causa della difficoltà dei castagnolesi di raggiungere la chiesa di S. Lorenzo, il Comune aveva valutato un beneficio ecclesiastico che permettesse il mantenimento di un Cappellano per assicurare un'assistenza religiosa più assidua, sostituendo in parte il Parroco che risiedeva a S.Lorenzo. Le difficoltà del tempo erano riconducibili soprattutto ai trasporti, cioè all'impossibilità di attraversare il fiume o di navigare sul lago in caso di maltempo o inondazioni.

All'inizio del XVII secolo alcune chiese di altri comuni chiesero l'autonomia parrocchiale. Castagnola seguì questa strada e l'ottenne, molto probabilmente, intorno al 1620.

Castagnola nel passato era una località prevalentemente agraria. Il territorio godeva di un grande ed ampio soleggiamento, protetto dalle montagne e le condizioni climatiche erano particolarmente favorevoli per le coltivazioni di prodotti orticoli, vitivinicoli e olivicoli. Veniva praticato l'allevamento del bestiame e utilizzate le aree boschive.

Parti del territorio erano beni comuni, come terre utili per il pascolo o aree boschive e parti erano proprietà private.

Da un testo riassuntivo delle visite pastorali nel Ticino 1669-1672 e 1682 <sup>(1)</sup> alla voce Castagnola è riportato *“Famiglie: 40, in più “membri” - Suviana 4 - Ruvigliana 12 (orat. S. Rocco) – Cortino 9, presso il lago – Castagnola 13, a mezzo miglio dalla chiesa - Formignana 2 – Caprino oltre il lago 1 (orat. S.Giuseppe e S.Carlo) – Anime: 214 (149)”*

(1) *REGESTO delle visite pastorali nel Ticino del Vescovo Giovan Ambrogio Torriani 1669-1672 e dell'arcivescovo Cardinale Federico Visconti 1682* – Documenti letti e riassunti da Giuseppe Gallizia archivista della curia luganese- ediz. La Buona Stampa - pag 178

Tra i maggiori proprietari fondiari del Seicento e della prima metà del Settecento, era annoverata la famiglia Tosetti, che faceva parte del patriziato ed era tra le più influenti di Castagnola.

I Tosetti, capomastri prima e ingegneri poi, esercitarono la loro professione anche nello Stato sabauda dove furono molto attivi. Una parte dell'anno erano quindi lontani, ma nei restanti mesi ritornavano nella loro Castagnola, dove si dedicavano con zelo alla Chiesa di S. Giorgio e alle incombenze correlate.

Data la grande professionalità e l'agiatezza economica acquisita nel ducato sabauda, a loro viene attribuita la radicale ristrutturazione della chiesa iniziata intorno al 1650, anche se mancano documenti specifici del periodo. Altri testi degli anni seguenti testimoniano invece i lavori da loro eseguiti anche all'interno della chiesa.

Essendo una tra le grandi benefattrici della chiesa di S. Giorgio, la famiglia ottenne il diritto di avere, all'interno della chiesa, una cappella sotto il proprio patronato con accanto il sepolcro di famiglia.

È interessante trascrivere a questo punto quanto riportato nel testo delle visite pastorali nel Ticino 1669-1672 e 1682 <sup>(1)</sup> alle pagg. 109 e 110, in occasione di una visita pastorale:

*“Non è scusa legittima la distanza della chiesa dall'habitato per obligare il Curato a fare l'ufficio di Custode.*

*Per il Battisterio si facci la sua Capella o nicchia capace al prescritto con l'immagine di S. Gio. Battista nel muro, et il sacrario alla forma. La Capella del Rosario si riduchi a perfezione. In Chiesa si facci almeno una sepoltura per li sacerdoti (et un'altra per li fanciulli da sett'anni a' basso). E se la famiglia Tosetti non mostra fra un mese con che autorità habbia fatto quella sua (sepoltura) nella Capella di S. Antonio di Padova perderanno ogni pretesa ragione, e si leverà.”*

Le sepolture in chiesa, concesse dalla vicinanza, oltre a rappresentare un prestigio erano ritenute portatrici di benefici spirituali, secondo un'antica tradizione, derivanti dall'essere posti in un edificio sacro, vicino a luoghi di devozione.

Uno dei discendenti della famiglia, Giovan Francesco Tosetti, divenne parroco di Castagnola tra il 1670 e il 1677 (manca documentazione più precisa). Negli anni in cui rivestì la sua carica si occupò soprattutto di migliorare e completare la chiesa di S. Giorgio e il suo campanile. Nel 1732 fece edificare l'oratorio del Santissimo Crocifisso nella piazza di Castagnola.

Le proprietà della famiglia a Castagnola si incrementarono, grazie alle disponibilità finanziarie degli eredi, i quali continuarono a partecipare attivamente alle necessità della chiesa.

Nella prima metà del Seicento a Castagnola c'era una scuola pubblica dove veniva insegnata la lettura, la scrittura e le operazioni matematiche utili per le future professioni, generalmente artistiche e di artigianato specializzato, che venivano svolte prevalentemente all'estero, le quali richiedevano l'utilizzo della matematica e della conoscenza linguistica soprattutto per stipulare contratti. I Tosetti erano una delle testimonianze dell'importanza di questa scuola. La migrazione artistica e di artigiani dell'edilizia verso l'estero è documentata tra il XV e il XIX secolo.

## La chiesa oggi.....

La Chiesa di S. Giorgio svetta imponente sulla collina, con la sua antica e solida maestà, visibile sopra il nucleo di Castagnola. Le murature sono di sassi e calce, senza decorazioni, così come la torre campanaria con l'orologio che la sovrasta. Le quattro campane con la loro melodia, accompagnano il tempo scandendo le ore e le funzioni principali.

Dall'arco di entrata alla Chiesa si accede al portico da cui si ammira la magnifica vista aperta sul lago che infonde gioia e serenità a coloro che desiderano beneficiare della tranquillità e del silenzio che circondano l'intera struttura.

All'interno la Chiesa è composta da un'unica navata con due campate con volta a botte. Il presbiterio e le cappelle laterali di S. Antonio da Padova da una parte e della Madonna del Rosario dall'altra, definiscono lo spazio a croce greca. La volta del presbiterio e del coro con le cappelle laterali datano 1650-1670 ca, con interventi sino al 1725.

Anticipiamo una visione d'insieme per non togliere la bellezza dei particolari che si possono cogliere con un'attenta visita:

- l'altare maggiore nel coro, delimitato da quattro grandi colonne di marmo nero (due per parte) con capitelli, sopra i quali testine di cherubini li dividono da un timpano su cui siedono la virtù della *Speranza*, da una parte, e della *Fede* dall'altra, entrambe virtù di S. Giorgio;
- all'interno delle colonne suddette troneggia la pala dell'altare maggiore, che rappresenta San Giorgio mentre sconfigge il drago, seconda metà del '600;
- tre episodi della vita di S. Giorgio sono illustrati negli affreschi dei medaglioni sulla piccola volta del presbiterio, seconda metà del '600,
- la pala dell'altare di *S. Antonio da Padova* e i dipinti di alcuni particolari della sua vita ornano la cappella medesima e sono stati attribuiti ad Andrea Casella da Carona, 1660 ca.;
- nella cappella della *Madonna del Rosario* (di fronte all'altare di S. Antonio) è posizionata al centro la relativa statua tardo Seicentesca, mentre distribuiti intorno, a cornice, gli affreschi dei *Misteri*, datati, forse, post 1670; nelle cavità laterali ci sono le statue di *San Domenico di Guzman* da una parte e *Santa Caterina da Siena* dall'altra.
- nella cappella dedicata a S. Antonio Abate (prima parte della navata) gli affreschi sono di fine XVII secolo.
- la parete di fondo della cappella del Battistero è interamente dedicata al *Battesimo di Cristo*, prima metà del XVIII secolo.

Nella Chiesa sono inoltre esposti dei dipinti donati da generosi concittadini : la *Sacra Famiglia*, attribuita a Carlo Maratti, donata nel 1984 dalla signora Elisabetta Maria Sverander; l'*Adorazione dei Magi* di Giovanni Battista Bagutti di Rovio, datata 1790 ca.; la *Madonna col Bambino e S. Giovannino* di Elisabetta Sirani, donata nel 1965 dai coniugi Teresa e Vittorio Cornaro; e la *Madonna e i santi Giovanni Battista, Francesco, Giuseppe e Antonio da Padova*, lascito testamentario di Licia e Vittorio Torriani.

Alcuni artisti che hanno contribuito con le loro opere a decorare la chiesa: Giovanni Battista Discepoli detto lo Zoppo da Lugano, Andrea Casella da Carona, i fratelli Bianchi di Campione per gran parte degli stucchi.

### **Nel sagrato, all'esterno.....**

Dopo aver ammirato l'armonia interna della chiesa e varcata la grande porta d'entrata in legno, alla destra, in una grande nicchia si può ammirare una maestosa opera raffigurante S. Giorgio, dono della famiglia Righini.

All'esterno percorrendo il sagrato verso l'uscita, sulla sinistra c'è una piccola cappella detta *della Pietà*, che originariamente era un ossario.

All'interno, sulla parete di fronte, è presente il grande affresco *Processione macabra* di Giovanni Battista Discepoli che, a discapito della definizione, dà l'immagine di leggerezza di fine vita, databile intorno al 1625.

La parete del portico è affrescata con *Maria e un santo intercedono per le anime del Purgatorio*, presumibilmente del 1630. Il gruppo ligneo della *Pietà* completa le opere interne.

### **Si raccomanda...**

Appassionanti testimonianze, approfondimenti, curiosità, notizie ecclesiastiche, nonché la nomina e i doveri dei parroci, il privilegio di avere un banco dedicato in chiesa e altre documentazioni interessanti della chiesa dell'epoca - dal 1600 ca. - sono descritte nell'opera *Castagnola e il suo Patriziato* (citato all'inizio).

L'opera *La famiglia Tosetti e la chiesa parrocchiale di S.Giorgio a Castagnola* (anch'essa citata all'inizio) illustra la dinastia della famiglia e il suo importante intervento nella chiesa, nonché un'analisi attenta e dettagliata di tutte le opere custodite all'interno. *Un vero scrigno da aprire e tutto da esplorare*, come scrive Giorgio Mollisi – ex direttore Arte e Cultura – a chiusura del suo editoriale.